



Progetto Unimol tra i migliori d'Italia Oggi la presentazione dell'iniziativa

L'evento si terrà presso il dipartimento di Bioscienze a Pesche

PESCHE. Sarà presentato questa mattina alle ore 9 negli spazi del dipartimento di Bioscienze dell'università di Pesche il progetto "Higher Education Innovation in Plant Diversity: flexible learning paths for emerging labour market", realizzato dall'ateneo molisano che si è classificato al quinto posto nell'ambito della azione K2 Erasmus+ 2015. "Strategic Partnerships for higher education practices" è coordinato dal dipartimento di bioscienze e territorio nelle persone di Stefania Scippa,

Paola Fortini e Rocco Oliveto, docenti dei corsi di studio in scienze biologiche, biologia, informatica e il dottorato in bioscienze e territorio - curriculum ambientale.

95 i progetti presentati, 8 quelli selezionati, il progetto dell'Unimol è il 5° classificato. Una graduatoria che vede l'ateneo molisano prima di importanti e storiche università italiane. Il progetto, intitolato "Higher Education Innovation in Plant Diversity: flexible learning paths for emerging labour market" ha lo scopo di armonizzare il curriculum biodiversità dei corsi di studio sopra indicati con le richieste di nuove figure professionali da inserire nel mercato degli "ecolavori" o "green jobs" in un contesto eu-

ropeo. Coordinato dall'Università del Molise, coinvolge l'Università di Cagliari, l'Università di Lisbona in Portogallo, l'Università di Sophia in Bulgaria, l'Università di Malta, il centro di ricerca nelle scienze botaniche della Polonia, con sede a Varsavia, l'Istituto di Ricerca Agronomico del Mediterraneo di Creta (Grecia). In tale ambito è previsto lo sviluppo di una innovativa integrazione tra l'uso del digitale nell'apprendimento, insegnamento e campus di esercitazioni pratiche che coinvolgeranno anche giardini botanici, banche del germoplasma, Università e Istituti di ricerca non governativi.

È un grande risultato, soprattutto in relazione alla ricaduta



positiva che la piattaforma didattica internazionale avrà sulla formazione degli studenti di Scienze biologiche e Biologia. I futuri biologi avranno la possibilità di confrontarsi con altre realtà universitarie sia nella didattica avanzata sia nell'apprendimento di protocolli di ricerca. Infatti, i corsi che verranno erogati entreranno infatti nei curricula dei Corsi di Studio e gli studenti avranno la possibilità di effettuare attività pratiche nelle sedi partner attraverso la "blended mobility" proposta nel progetto.